

19 giugno - Solennità del Corpo e Sangue di Gesù – Omelia di don Fernando

C'era un ragazzo, ebreo, che aveva molti interessi e curiosità. Era da mesi che in casa, e fuori, sentiva parlare di un certo Gesù di Nazareth. Ne sentiva parlare come di un uomo speciale, fascinoso, che nel parlare, incantava. Bè, un bel giorno venne a sapere che questo Gesù era nei paraggi e lui allora non volle assolutamente perdersi quest'occasione. Disse tra sé e sé: *Lo voglio vedere!* Anche per poter dire agli amici: *Io l'ho visto!* Essendo un ragazzo organizzato e previdente, e sapendo che Gesù era, sì, nei paraggi ma non proprio dietro l'angolo, si fece dare dalla mamma un pò di merenda. Partì e in poco tempo arrivò dove era Gesù: c'era già tantissima gente, si fece spazio tra le persone e riuscì addirittura ad arrivare in 1^a fila, a pochi metri da Gesù. E' come quando si va a Roma dal Papa. Si dice: *ero in 1^a fila, gli ho dato la mano e lui m'ha chiesto il nome.* Ma rimaniamo al nostro ragazzo: era contento e trepidante. Mentre Gesù parlava, diceva tra sé e sé: *Ma quant'è bravo!* Quando Gesù ebbe finito di parlare, il ragazzo, essendo lì vicino, colse questa frase degli amici di Gesù: *Gesù, congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta.* Sentendo così, il ragazzo tirò per il vestito uno degli amici di Gesù per dirgli che lui un pò di cibo l'aveva. Quello vide cosa aveva (5 pani e 2 pesci), ma lì c'erano migliaia di persone a cui provvedere. La cosa comunque fu riferita a Gesù. Ed ecco la sorpresa: Gesù disse che quei 5 pani e 2 pesci gli andavano benissimo e quindi chiese che gli venissero portati. E cosa accadde? Che con quel poco riuscì sfamare quella smisurata folla.

Ecco con mie parole il Vangelo di questa 3^a domenica di giugno. Tra i diversi spunti di riflessione che il racconto offre, ne scelgo uno, che descrivo così: se con pochi pani e pesci Gesù riuscì a sfamare migliaia di persone, è segno che Gesù dal poco sa ricavarci il molto. Bè, fateci caso, la vita cristiana procede proprio così. Mi spiego con esempi.

- In questo mese è previsto a S. Ilario e Calerno un certo numero di Battesimi: un po' d'acqua sul capo e in questi bimbi prende il via la vita di Dio.

- 3 domeniche fa, un pò d'olio benedetto sulla fronte dei nostri ragazzi di 1^a Media e su di loro è sceso lo SS.

- Tra qualche minuto, l'ostia e le particole presenti qui sull' altare divengono presenza viva e reale di Gesù.

- Nel 3° sec. d.C., in Egitto, colui che poi diventò S. Antonio abate, passando per caso da una chiesetta e sentendo le parole del Vangelo *Và, lascia tutto e poi vieni e seguimi*, rimase come folgorato. Uscì di chiesa, seguì subito alla lettera quelle parole evangeliche e divenne quel santo straordinario che sappiamo. Aveva 20 anni.

- Ultimo es. Qualche anno, durante una serata di condivisione in una parrocchia di Reggio, un giovane chiese: *Se io volessi cambiare questa mia vita che non mi accontenta del tutto, cosa dovrei fare?* Il prete presente così disse: *Ti rispondo dicendoti quel che è accaduto a me. Non ero ancora ventenne, visitai un reparto oncologico per bambini. Uscendo ho pianto. Quel giorno decisi di fare il prete.* Pensate, da una visita di 10 minuti in un reparto di oncologia per bambini ne è scaturita una vita interamente dedicata a Dio e al bene.

> Ora, questi esempi mettono in luce una caratteristica della vita cristiana: la sproporzione. Con poco poco s'arriva al molto molto. Gesù con appena 5 pani e 2 pesci sfamò migliaia di persone. Il punto allora da cogliere è: noi crediamo in un Gesù che sa moltiplicare, in un Gesù che non solo non si spaventa innanzi al poco, non solo non ritiene il poco un limite, lo ritiene al contrario una risorsa. Il Vangelo di questa domenica ci chiede di mettere a disposizione di Gesù quel poco che siamo e abbiamo. E in mano sua, quel poco diverrà una cosa grande. Qual è un nostro guaio? Questo: vogliamo sempre presentarci al meglio, in forma, appetibili, vincenti e avvincenti. E invece non dev'essere così: Gesù vuole che noi siamo noi stessi quando ci presentiamo a lui. E nel mettere nelle sue mani quel che siamo, anche se poco, Lui saprà fare a il miracolo che occorre, come nel caso dei 5 pani e 2 pesci.

Signore, il grazie di coloro che tu sfamasti con appena 5 p. e 2 p., è anche il nostro grazie per tutte le moltiplicazioni d'amore e di fede che operi nelle nostre vite.